

GIORNATA MONDIALE DELLA FAUNA



*Sustaining
All Life on Earth*



Il 20 dicembre 2013, alla sua 68a sessione, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA) ha proclamato il 3 marzo - il giorno della firma della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione (CITES*[1]) nel 1973 - come World Wildlife dell'ONU Giornata per celebrare e sensibilizzare sugli animali e le piante selvatiche del mondo. La risoluzione dell'UNGA ha anche designato il Segretariato CITES come facilitatore per l'osservanza globale di questo giorno

speciale per la fauna selvatica nel calendario delle Nazioni Unite. La Giornata mondiale della fauna selvatica è ormai diventata il più importante evento annuale mondiale dedicato alla fauna selvatica.

La Giornata mondiale della fauna selvatica sarà celebrata nel 2020 con il tema ‘Sostenere tutta la vita sulla Terra’, includendo tutte le specie animali e vegetali selvatiche come componenti chiave della biodiversità mondiale. Ciò è in linea con gli obiettivi 1, 12, 14 e 15 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e con i loro impegni ad ampio raggio per alleviare la povertà, garantire un uso sostenibile delle risorse e preservare la vita sia sulla terra che sott'acqua per arrestare la perdita di biodiversità.

La Terra ospita innumerevoli specie di fauna e flora, troppe per tentare persino di contare. Questa ricca diversità, e i miliardi di anni durante i quali i suoi innumerevoli elementi hanno interagito, sono precisamente ciò che ha reso il nostro pianeta abitabile per tutte le creature viventi, compresi gli umani. **Storicamente, abbiamo dipeso dalla costante interazione e interconnessioni tra tutti gli elementi della biosfera per tutti i nostri bisogni:** l'aria che respiriamo, il cibo che mangiamo, l'energia che usiamo e i materiali di cui abbiamo bisogno per tutti gli scopi. Tuttavia, attività umane insostenibili e sfruttamento eccessivo delle specie e delle risorse naturali che compongono gli habitat e gli ecosistemi di tutta la fauna selvatica stanno mettendo in pericolo la biodiversità del mondo. Quasi un quarto di tutte le specie sono attualmente a rischio di estinzione nei prossimi decenni,

In occasione della Giornata mondiale della fauna selvatica 2020, celebreremo il posto speciale di piante e animali selvatici nelle loro varie forme diverse e belle come componente della diversità biologica del mondo. Lavoreremo per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla moltitudine di benefici della fauna selvatica per le

persone, in particolare per quelle comunità che vivono nelle immediate vicinanze e discuteremo delle minacce che stanno affrontando e dell'urgente necessità di governi, società civile, attori del settore privato e gli individui per aggiungere la loro voce e intraprendere azioni per aiutare a preservare la fauna selvatica e garantire che il suo uso continuativo sia sostenibile.

Wildlifeday.org

***[1] Che cosa è il Cites?**

La CITES (la Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione) è un accordo internazionale tra governi. Il suo obiettivo è garantire che il commercio internazionale di esemplari di animali e piante selvatici non ne minacci la sopravvivenza.

Oggigiorno informazioni diffuse sullo stato in pericolo di molte specie importanti, come la tigre e gli elefanti, potrebbero rendere evidente la necessità di una simile convenzione. Ma nel momento in cui le idee per la CITES furono formate per la prima volta, negli anni '60, la discussione internazionale sulla regolamentazione del commercio di animali selvatici a fini di conservazione era qualcosa di relativamente nuovo.

Con il senno di poi, la necessità di CITES è chiara.

Si stima che ogni anno il commercio internazionale di specie selvatiche valga miliardi di dollari e includa centinaia di milioni di esemplari di piante e animali. Il commercio è diversificato, che spazia da animali vivi e piante a una vasta gamma di prodotti della fauna selvatica che ne derivano, compresi prodotti alimentari, pelletteria esotica, strumenti musicali in legno, legno,

curiosità turistiche e medicine. I livelli di sfruttamento di alcune specie animali e vegetali sono elevati e il loro commercio, insieme ad altri fattori, come la perdita dell'habitat, è in grado di impoverire pesantemente le loro popolazioni e persino di avvicinare alcune specie all'estinzione. Molte specie di animali selvatici in commercio non sono in pericolo, ma l'esistenza di un accordo per garantire la sostenibilità del commercio è importante al fine di salvaguardare queste risorse per il futuro.

Poiché il commercio di animali e piante selvatici attraversa i confini tra i paesi, lo sforzo di regolarlo richiede una cooperazione internazionale per salvaguardare alcune specie dallo sfruttamento eccessivo.

La CITES è stata concepita nello spirito di tale cooperazione.

Oggi garantisce vari gradi di protezione a oltre 37.000 specie di animali e piante, sia che vengano commercializzati come esemplari vivi, pellicce o erbe essiccate.

La CITES è stata redatta a seguito di una risoluzione adottata nel 1963 in occasione di una riunione dei membri della IUCN (The World Conservation Union). Il testo della Convenzione è stato infine concordato in una riunione di rappresentanti di 80 paesi a Washington, DC, negli Stati Uniti d'America, il 3 marzo 1973 e il 1 luglio 1975 è entrata in vigore la CITES. L'originale della Convenzione è stato depositato presso il governo depositario nelle lingue inglese, francese e spagnola, ciascuna versione essendo ugualmente autentica. La convenzione è disponibile anche in cinese e russo.

Numero di transazioni registrate:

CITES è un accordo internazionale al quale gli Stati e le organizzazioni regionali di integrazione economica

aderiscono volontariamente. Gli Stati che hanno accettato di essere vincolati dalla Convenzione (CITES ‘aderente’) sono noti come Parti. Sebbene la CITES sia giuridicamente vincolante per le Parti - in altre parole devono attuare la Convenzione - non sostituisce le leggi nazionali. Piuttosto fornisce un quadro che deve essere rispettato da ciascuna Parte, che deve adottare la propria legislazione nazionale per garantire che la CITES sia implementata a livello nazionale.

Per molti anni la CITES è stata tra gli accordi di conservazione con la più grande appartenenza, con ora 183 parti.

Commenti del segretario generale CITES all'evento per celebrare il secondo anniversario della coalizione per porre fine al traffico di animali selvatici

2 marzo 2020, New York, USA

Sono grato per l'invito ad unirti a te questa sera mentre celebriamo il biennale della Coalizione per porre fine al traffico di animali selvatici online. Vedo questo anniversario come una parte importante delle celebrazioni della Giornata mondiale della fauna selvatica 2020 di questa settimana con il tema ‘Sostenere tutta la vita sulla Terra’.

Vorrei ringraziare le organizzazioni presenti qui stasera che hanno contribuito alla creazione di questa coalizione. Quando ho visitato la Cina alla fine dell'anno scorso, ho incontrato molti dei gruppi che hanno avviato questa collaborazione e sono molto felice di vedere come si è espansa fino a diventare una coalizione globale per porre fine al crimine sulla fauna selvatica collegato a Internet.

Abbiamo spesso lottato per coinvolgere l'industria e il settore privato per affrontare le minacce alla fauna

selvatica e alla biodiversità, quindi sono fortemente incoraggiato dai passi molto coraggiosi che sono stati adottati da oltre 20 dei più grandi nomi dell'industria tecnologica al mondo.

Il tuo obiettivo di ridurre il commercio illegale online di animali selvatici dell'80% entro il 2020 è encomiabile in quanto è solo attraverso obiettivi ambiziosi come questo che saremo in grado di frenare il crimine sulla fauna selvatica collegato a Internet.

Come tutti sapete, la CITES è il trattato globale che stabilisce le regole del commercio internazionale delle specie animali e vegetali minacciate e in pericolo. Negli ultimi decenni, sono emerse due tendenze globali molto diverse in cui tutti abbiamo un interesse chiave.

Innanzitutto, ci siamo trasferiti in un'era digitale, che ha offerto enormi opportunità e connettività globale, ampliando la comunicazione, le economie e il miglioramento della tecnologia, indipendentemente da dove ti trovi nel mondo. In secondo luogo, stiamo affrontando una crisi di perdita di biodiversità, da specie carismatiche ben note a innumerevoli altre specie meno conosciute di piante, pesci, uccelli e rettili.

Gli impegni da parte del settore nell'adesione alla coalizione, e quindi l'impegno globale per affrontare il crimine sulla fauna selvatica collegato a Internet, affrontando le preoccupazioni in materia di politica e applicazione, migliorando i metodi di rilevazione e avanzando campagne di sensibilizzazione dei consumatori, rappresenta un progresso significativo verso fermare il crimine sulla fauna selvatica a livello globale.

Comprendo che la coalizione ha annunciato oggi ai media che finora oltre 3 milioni di elenchi per specie in pericolo di estinzione e prodotti associati sono stati

rimossi o bloccati dalle loro piattaforme online fino ad oggi. Questo è un risultato eccezionale!

Durante la mia visita al quartier generale di due dei giganti di Internet in Cina, Tencent e Sina, ho appreso che Tencent da solo ha finora rilevato oltre 1 milione di attività che coinvolgono il commercio illegale di animali selvatici sulle sue piattaforme. Hanno affermato che sono stati chiusi oltre 6.000 conti e arrestati 128 criminali per un valore di prodotti sequestrati di 2,8 milioni di dollari. Entrambe le società che conosci sono membri della Global Coalition per porre fine al traffico di animali selvatici online. E ho potuto constatare in prima persona che le persone che lavorano con le organizzazioni ambientaliste e le società Internet su questo argomento sono molto impegnate.

Sono lieto che la Convenzione abbia preso atto della natura in evoluzione del crimine della fauna selvatica nell'era digitale e ha lavorato su questa questione negli ultimi anni. Durante la 18a riunione della Conferenza delle Parti della CITES hanno discusso e concordato sul rafforzamento delle disposizioni della Convenzione per combattere il crimine contro la fauna selvatica collegato a Internet. La CoP ha adottato numerose decisioni per continuare a chiedere alle parti, all'ICCWC e ad altri partner di concentrarsi sulla lotta contro la criminalità selvatica collegata a Internet in questo periodo intersessionale. Le parti, le organizzazioni e le persone CITES qui presenti sono state attivamente coinvolte nel supportare queste decisioni e desidero ringraziarvi per il vostro continuo impegno e supporto a CITES.

Il segretariato ha lavorato in collaborazione con INTERPOL per garantire che ci sia qualcuno a cui i paesi possono rivolgersi se hanno bisogno di sostegno per combattere il crimine della fauna selvatica collegato a Internet.

Grazie all'Unione europea, siamo stati in grado di garantire fondi attraverso il programma strategico ICCWC per sostenere questo importante lavoro.

Inoltre, la CoP18 ha adottato una decisione che incoraggia le parti a sfruttare la capacità istituita da INTERPOL nel suo complesso globale per l'innovazione a Singapore a sostegno degli sforzi delle parti nella lotta alla criminalità selvatica collegata a Internet. Ti incoraggio attivamente a fare uso di questa risorsa.

([Cites](#))

Ginevra, 20 febbraio 2020 - Il Segretariato CITES ha lanciato un sito Web dedicato per il programma CITES Tree Species Program (CTSP) finanziato dall'Unione Europea, in tutte e tre le lingue di lavoro della Convenzione: inglese, francese e spagnolo.

Il sito Web è disponibile all'indirizzo www.cites-tsp.org e introduce in modo completo il programma CITES Tree Species Program. Le varie sezioni presentano lo sfondo del programma, la struttura e le informazioni di contatto, nonché notizie ed eventi.

Il sito web verrà aggiornato regolarmente con informazioni sul programma e sulle attività che sostiene con le parti in America centrale e meridionale e nei Caraibi, in Africa e in Asia. Una sezione 'Risorse' contiene manuali e documenti relativi alla CITES e alle specie arboree. Le sezioni sono illustrate con immagini di campo e lavori di progetto.

Infine, una 'Mappa del programma' contiene categorie e filtri per trovare informazioni su un progetto, una specie di albero o una riunione.

Questo sito Web crea un'esperienza di navigazione interattiva e di facile utilizzo per tutti coloro che sono interessati al lavoro del CTSP e agli sforzi delle Parti che lavorano per rafforzare le loro capacità di attuare la Convenzione per le specie di alberi elencati.

Il team CTSP aggiornerà regolarmente le informazioni sui progressi realizzati e i risultati delle varie attività supportate dal programma. Il nuovo sito Web intende rafforzare la visibilità del programma e fungere da strumento di informazione centralizzata per tutte le parti interessate.

GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

PER SPECIE DI ALBERI DI CITES

Il programma CITES sulle specie arboree mira a promuovere uno sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile. Aiuta a massimizzare i contributi CITES agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare l'obiettivo 15 in quanto riguarda la gestione sostenibile delle foreste e l'arresto della perdita di biodiversità. Il programma mira a migliorare e rafforzare la governance delle foreste per garantire benefici dalla conservazione a lungo termine delle specie e contribuire allo sviluppo rurale in aree spesso remote, alla crescita economica sostenibile a livello nazionale e alla riduzione della povertà a lungo termine.

LE PRINCIPALI AREE DI LAVORO

Il programma sostiene le parti che esportano parti preziose e derivati di specie arboree quotate CITES fornendo loro assistenza finanziaria diretta per l'adozione di misure di conservazione e gestione per

garantire che il loro commercio di legname, corteccia, estratti e altri prodotti da specie arboree quotate CITES sia sostenibile, legale e tracciabile. Ciò sarà raggiunto attraverso una migliore capacità pratica e tecnologica per lo sviluppo di risultati senza pregiudizi, una migliore conoscenza silvicolturale ed ecologica per la gestione delle specie arboree quotate CITES, una maggiore capacità nell'identificazione di legname e prodotti forestali non legnosi e informazioni efficaci e sistemi di localizzazione.

CRONOLOGIA DEGLI ACCORDI

Dal 2017, il team di segreteria CITES ha lavorato intensamente con le organizzazioni partner e con le parti per preparare e firmare numerosi accordi. Il processo ha arricchito il dialogo tra il Segretariato e tali partner e ha sicuramente rafforzato le comunicazioni interne tra le parti interessate nazionali. Attendiamo con impazienza ulteriori collaborazioni negli anni a venire.

[\(CTSP\)](#)

PREVENIRE MEGLIO CHE CURARE!

Gli scienziati stanno correndo per identificare la fonte del coronavirus che sta causando il caos in tutto il mondo. Tre settimane fa, gli scienziati cinesi hanno suggerito, sulla base di analisi genetiche, che la pangolina squamosa e mangia-formica era il principale sospettato. Ma gli scienziati hanno ora esaminato questi dati - insieme ad altri tre studi sul genoma del pangolino coronavirus pubblicati la scorsa settimana - e affermano che sebbene l'animale sia ancora un contendente, il mistero è tutt'altro che risolto.

I funzionari della sanità pubblica vogliono individuare la fonte del virus in modo da poter prevenire nuovi focolai. Gli scienziati ritengono che l'agente patogeno sia balzato alle persone da un animale, come è stato visto con altri coronavirus; per esempio, si pensa che il virus che causa la sindrome respiratoria acuta grave (SARS) sia balzato agli umani dagli zibetti nel 2002. Dozzine di persone infette all'inizio dell'attuale epidemia lavoravano in un mercato di animali vivi nella città cinese di Wuhan, ma i test sui campioni di coronavirus trovati sul mercato devono ancora identificare una fonte.

Tre team cinesi separati stanno cercando di rintracciare l'origine del coronavirus, incluso un gruppo del Centro cinese per il controllo e la prevenzione delle malattie e uno dell'Accademia cinese delle scienze.

Problemi di comunicazione:

I ricercatori della South China Agricultural University di Guangzhou hanno suggerito i pangolini come fonte di animali in una conferenza stampa il 7 febbraio. I pangolini sono molto ricercati in Cina per la loro carne e le loro squame; questi ultimi sono usati nella medicina tradizionale. Sebbene le vendite di animali siano vietate in Cina come parte di un divieto mondiale, sono ancora introdotte clandestinamente da una manciata di paesi del sud-est asiatico e dell'Africa. I ricercatori hanno affermato di aver trovato un coronavirus nelle pangoline di contrabbando che corrispondeva al 99% del virus genetico che circola nelle persone.

Ma il risultato in realtà non si riferiva all'intero genoma. In effetti, si riferiva a un sito specifico noto come dominio di legame dei recettori (RBD), affermano gli autori dello studio, che hanno pubblicato la loro analisi 1 sul server biomedico di pre stampa bioRxiv il 20 febbraio. Il rapporto della conferenza stampa è stato il risultato di un imbarazzante errore di comunicazione tra il gruppo bioinformatico e il gruppo di studio dello

studio', spiega Xiao Lihua, parassitologo presso la South China Agricultural University e coautore del documento. Un confronto sul genoma intero ha scoperto che la pangolina e i virus umani condividono il 90,3% del loro DNA.

L'RBD è una parte cruciale dei coronavirus, che consente loro di agganciarsi ed entrare in una cellula. Anche una somiglianza del 99% tra gli RBD dei due virus non è necessariamente sufficiente per collegarli, afferma Linfa Wang, un virologo della Duke – National University of Singapore Medical School che faceva parte del team che ha trovato l'origine del virus SARS.

Non abbastanza vicino:

La scorsa settimana sono stati pubblicati tre studi comparativi simili su bioRxiv. Uno di questi articoli - di un gruppo di ricerca internazionale, pubblicato il 18 febbraio - ha scoperto che i coronavirus nei campioni di cellule congelate di pangolini illegalmente trafficati condividevano tra l'85,5% e il 92,4% del loro DNA con il virus trovato nell'uomo.

[\(Nature\)](#)

Ginevra/New York, 28 febbraio 2020

Il Segretariato della Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) e Behati Prinsloo, Modello e Ambasciatore globale per Save the Rhino Trust La Namibia, ha annunciato oggi che si uniranno per illuminare l'iconico Empire State Building di New York City in occasione della Giornata mondiale della fauna selvatica 2020.

L'illuminazione dell'Empire State Building è uno degli eventi globali che hanno portato alla Giornata mondiale della fauna selvatica delle Nazioni Unite (3 marzo), celebrata quest'anno con il tema Sostegno a tutta la vita sulla Terra. L'anno 2020, noto come 'super anno della biodiversità', segna una svolta decisiva nell'azione globale per preservare la natura e la diversità biologica del pianeta.

Le celebrazioni della Giornata mondiale della fauna selvatica di quest'anno si concentreranno sulla fauna selvatica come componente della biodiversità nelle sue molte belle e varie forme, sensibilizzeranno sulla moltitudine di benefici della fauna selvatica per le persone, sulle minacce che sta affrontando e sull'urgente necessità del settore pubblico e privato impegni.

Behati Prinsloo azionerà l'interruttore per accendere le luci dell'Empire State Building in blu (che rappresenta SDG 14: Life under Water) e in verde (che rappresenta SDG 15: Life on Land). L'albero dell'edificio sarà illuminato d'oro, che rappresenta le pianure dell'Africa, e presenterà l'immagine di un rinoceronte come simbolo delle molte specie maestose che affrontano minacce critiche. Le luci continueranno ad essere visibile al pubblico il 2 marzo dal tramonto fino a 02:00 3° marzo.

“La fauna selvatica è minacciata immensamente, anche nella mia patria, la Namibia, dove i rinoceronti vengono assaliti senza senso. Noi esseri umani stiamo facendo questo per loro, eppure abbiamo il potere di impedire che questa antica e nobile specie si estingua. È necessaria un'azione immediata per conservare la fauna selvatica in modo che i nostri bambini possano crescere con un senso di meraviglia e apprezzamento per il nostro pianeta ricco e diversificato”, ha osservato Behati Prinsloo.

Il segretario generale della CITES Ivonne Higuero ha dichiarato: “La fauna e la flora selvatiche fanno parte

della nostra vita quotidiana e sono preziose per l'umanità in tanti modi diversi, sia che si viva vicino al Gorongosa National Park che a Manhattan. Aumentare la consapevolezza del loro valore e delle minacce che affrontano e spingere per azioni trasformative al fine di conservarle per le generazioni future sono i compiti imperativi che devono affrontare i governi, la società civile, l'industria e tutti i cittadini del mondo. Potenti gesti simbolici come l'illuminazione di un edificio iconico come l'Empire State possono galvanizzare il pubblico e attirare la loro attenzione su questi problemi critici. Ringraziamo i gestori dell'Empire State Building per aver offerto un simbolo così potente per celebrare la Giornata mondiale della fauna selvatica delle Nazioni Unite 2020 e siamo molto grati per l'importante lavoro di patrocinio della signora Prinsloo e il supporto dei nostri partner all'UNDP”.

Il Segretariato CITES è designato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite come facilitatore globale per la celebrazione della Giornata mondiale della fauna selvatica ogni anno in collaborazione con organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite.

Come osservato da Midori Paxton, responsabile della biodiversità per il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite: “La biodiversità è alla base di tutta la vita sulla Terra. Investendo nella conservazione della fauna selvatica e nella biodiversità, possiamo realizzare benefici in tutti gli aspetti della nostra vita dalla salute umana e dai mezzi di sussistenza, all'adattamento al clima, nonché alla pace e alla sicurezza. Speriamo che le luci dell'Empire State Building ispirino tutti i newyorkesi e il mondo a celebrare la fauna selvatica e aiutare a conservare tutte le specie per un futuro più sostenibile e prospero”.